

## Si è svolto a Collevалenza l'incontro annuale del Vescovo mons. Giovanni Scanavino con i Diaconi di Orvieto-Todi e le loro famiglie



L'incontro annuale dei Diaconi della diocesi di Orvieto Todi con le rispettive famiglie e il Vescovo mons. Giovanni Scanavino si è svolto presso la struttura di accoglienza del Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevалenza in occasione della Festa liturgica del protomartire e diacono Santo Stefano.

Presenti quasi la totalità degli ordinati il Vescovo ha definito l'incontro "una preziosa occasione che si vive insieme alle mogli degli ordinati e ai loro figli per ascoltare, studiare e migliorare tutto quanto riguarda l'attività svolta al servizio della Chiesa e del popolo di Dio, per la piena utilizzazione del ministero, del dono che il Signore ha fatto alla nostra Chiesa".

E' seguito un interessante confronto tra il Pastore della diocesi e questi preziosi collaboratori che gli hanno rappresentato un quadro articolato e complesso del loro essere oggi diaconi permanenti della Chiesa di Orvieto-Todi e di alcuni problemi che possono essere migliorati perché più ricco di frutti possa essere il loro servizio alla comunità dei credenti.

Subito dopo, una solenne concelebrazione, presieduta da mons. Scanavino, ha uniti tutti i partecipanti intorno alla mensa eucaristica.

All'omelia il Vescovo nel ricordare che il Natale del Signore deve farci crescere come uomini e donne forti e che questa forza non l'abbiamo da noi ma ci viene da quel bambino che comunica ciò che Egli a tutti i cristiani e, in maniera particolare ai diaconi, ha esortato ad amare la Chiesa con il cuore dilatato di Cristo. "La vita cristiana – ha detto mons. Scanavino – è saper testimoniare nel mondo, in ogni circostanza, in ogni situazione, nella società, nella politica, nel lavoro, ovunque, la potenza dell'amore di Dio fino all'amore per i nemici. E' vero che è difficile, ma la nostra fede a questo proposito è molto chiara. Non è sufficiente chiedere il solo perdono. Abbiamo bisogno di chiedere perdono e di cambiare vita, abbiamo il dovere di sapere accogliere. Non più odio reciproco e contrapposizione, ma sapere amare. E l'amore ce lo ha dato Dio: è un suo regalo. Diversamente diremmo che non siamo capaci di perdonare, che il perdono non è per la nostra comprensione razionale del mondo. Il Signore, invece, è venuto nel mondo per portarci la forza dell'amore, la forza del suo Spirito Santo per farci amare l'un l'altro, amare e accettare il nostro prossimo. Lo Spirito Santo è tutto l'amore di Dio: là dove noi non eravamo capaci di amare Egli ci ha regalato il suo amore: questo è il Natale. Mons. Scanavino riferendosi, poi, a Santo Stefano, ha detto:" se di fronte alla testimonianza di Stefano ci vergogniamo significa che possiamo ancora convertirci, aprirci all'amore di Dio e aprirci al perdono e all'accoglienza.

Anche Saulo era presente alla lapidazione, ma dopo è cambiato. Il Signore ci dice che il cambiamento è possibile. Anche i nostri fratelli Diaconi abbiano lo stesso coraggio e la stessa "violenza" dello Spirito, dell'amore totale per conquistare alla fede i lontani.

Amore, coraggio e decisione che invochiamo dallo Spirito Santo per i nostri Diaconi. Santo Stefano interceda e ci benedica tutti".

Al termine della concelebrazione un'agape fraterna ha suggellato l'incontro.